

te) e un buon combustibile, mentre i suoi fiori sono all'origine di un ottimo miele di acacia. Può capitare di imbattersi in vigneti e oliveti abbandonati dove madre natura cerca di ristabilire equilibri non improntati alla produzione. Oppure capiterà di attraversare castagneti monumentali e curati come fossero giardini.

Non distanti dalla Via del Lucente, questo territorio offre spazi di gran pregio come la Valdottavo, già colonizzata dai Romani, e la zona tra Gombitelli, Orbicciano e Fibbiano, dove vigneti e oliveti e ancora castagneti disegnano un paesaggio di grande armonia ed equilibrio.

Da Puccini a Spike Lee

Le tappe di questo viaggio sono fatte di luoghi e persone. Per lunghi tratti il sentiero s'incunea nell'intimità e nei silenzi di boschi in cui si alternano nebbie mattutine e luci radenti della sera. Poi il sentiero incontra piccole frazioni, antichi villaggi, mulini, marginette (edicole votive), pievi romatiche e chiese trasformate in epoca settecentesca. La prima e unica deviazione dal tracciato princi-



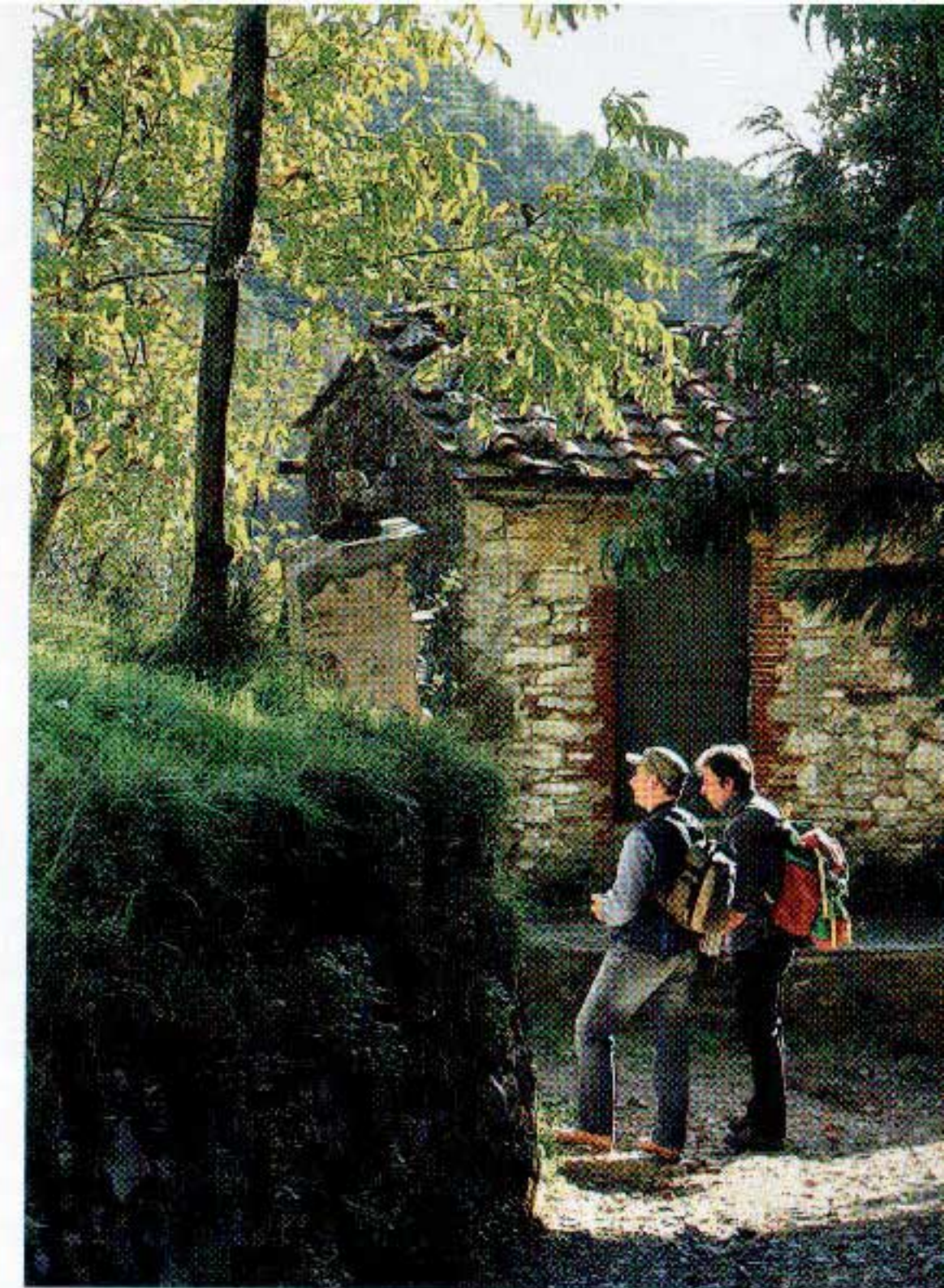
pale è quella che conduce a Vetriano e Colognora, luoghi importanti per entrare in sintonia con questo territorio. A Colognora infatti il museo del Castagno, insieme al suo creatore Angelo Frati, racconta come andava e come va la vita in val Pedogna. L'autenticità di questo borgo ha ispirato persino Spike Lee che ha girato qui quasi tutto il suo "Miracolo a Sant'Anna" ambientato senza troppi artifici negli anni '40, in piena guerra partigiana. Un altro americano illustre è pas-

sato in questa Italia remota. Si tratta di Jonathan Friend, direttore artistico del Teatro Metropolitan di New York. Era il 30 maggio del 2009 e, non a caso, si è recato incuriosito a Vetriano, pochi minuti da Colognora, dove si trova il teatro più piccolo del mondo. Dalla metropoli americana al villaggio della val Pedogna il simpatico Mr Friend ha lasciato un messaggio ancora conservato nel foyer del teatro che così recita: "È uno dei teatri più belli che abbia mai visto...". E la postilla è molto più divertente: "Sono invidioso!".

La Via del Lucente non è così famosa, ma evidentemente nel genius loci di questo sentiero ci so-

no uomini importanti. Celle, ideale punto tappa, è "dei Puccini" perché è qui che nacque il capostipite della famiglia del compositore Giacomo, che da piccolo veniva qui in vacanza. Dunque non è da escludere che nell'ispirazione del maestro e nei virtuosismi della Tosca o della Bohème, di Madame Butterfly o l'incompiuta Turandot ci sia traccia dell'atmosfera di questi luoghi. Oggi, oltre al museo di casa Puccini, c'è un bed & breakfast, un ristorante e tanta pace in cui non dispiacerebbe trascorrere molto di più di una giornata.

Qui la Via del Lucente diventa ancora più intima e lontana dalla Toscana e dal mondo, accompagnando chi ama camminare lento in quei luoghi esclusivi per la loro autenticità. Gello, Piegaiolo, Pescaglia sono le tappe prima di raggiungere Convalle e la località Pielucese. Qui finisce il cammino ma inizia un altro viaggio. Benvenuti nel "Distendino" della famiglia Galgani, nient'altro che una delle ferriere più antiche d'Italia. Il signor Carlo, fabbro per vocazione e passione, è il testimone di ben 5 generazioni. La luce fende polveri e vapori mentre Carlo forgia ferro incandescente. Il maglio di oltre un quintale sfonda il silenzio ma i movimenti di Carlo Galgani che crea coltelli, zappe e vanghe sono quelli di un orafo. Si muove tra la materia incandescente, il maglio e l'incudine con la coordinazione di un ballerino che ha imparato l'arte della forgiatura prima di nascere. Non so se quando Dio ha creato il mondo avesse le idee chiare, ma di certo era deciso sul fatto che la famiglia Galgani avrebbe modellato il ferro. Qui finisce il nostro itinerario a piedi, ma chi ha ancora voglia di camminare dedichi altri due gior-



ni al trekking delle Sei Miglia e alla Valdottavo. E prima di tornare nel mondo che corre, non dimenticate di fare tappa a Borgo a Mozzano per fare due passi sul ponte della Maddalena, noto anche come ponte del Diavolo, importante opera d'ingegneria medievale (XIV secolo). Ci troviamo in piena valle del Serchio, la via naturale verso la Garfagnana. La val Pedogna con i suoi segreti è già lontana.

ACQUE INFERNALI Il ponte del Diavolo, sul fiume Serchio, a Borgo a Mozzano. **In alto:** tortelli alle castagne con pinoli al ristorante "I Macelli" di Borgo a Mozzano. **Nella pagina a fianco:** in cammino tra Gombitelli e Migliano.



Camminare in val di Serchio

La Media valle del Serchio è un vero paradiso per chi ama camminare. Si segnalano qui due trekking giornalieri di gran pregio che, sulla falsariga della val Pedogna, aprono una finestra su un territorio tutto da scoprire nel segno della storia, della natura, dell'uomo.

Trekking delle Seimiglia: anello di circa 4 ore che si affaccia in terra di Versilia in un contesto paesaggistico di grande interesse, dove l'impatto dell'uomo e i segni della storia hanno disegnato un ambiente che vive nel segno dell'equilibrio. Tra castagneti, vigneti e uliveti si cammina tra le frazioni di Gombitelli, Migliano, la splendida Orbicciano e Fibbiano. **Anello della Valdottavo:** itinerario che richiede circa 3 ore e mezzo di cammino in una valle che ha radici antichissime. Grande armonia del territorio e borgate che ispirano sensazioni di luoghi perfetti per vivere in santa pace; la base logistica consigliata è Borgo Giusto, albergo diffuso in magnifica posizione (vedi block notes). Entrambi i percorsi non presentano difficoltà tecniche ma richiedono una buona condizione fisica generale. Non esiste una descrizione dettagliata degli itinerari e solo il trekking delle Seimiglia è supportato da una segnaletica sul territorio. Per questi motivi è indispensabile affrontarli in compagnie di guide esperte e preparate sul territorio. **Itinerari e luoghi** si è affidata alle guide di **Emozionambiente** (vedi block notes) specializzate sul territorio della provincia di Lucca.